

# Cultura e Spettacoli

## Proseguono i Giovedì degli artisti

Proseguono i Giovedì degli artisti agli Amici dell'arte, in via S. Siro 13. Oggi alle 17 incontro in ricordo dello scultore Secondo Tizzoni. Modera Luigi Galli

## Lizzi: «Quell'attore che vive in costante attesa dell'applauso»

Domani sera la giovanissima compagnia Pathos Multimedia al "Filo" con "Voi, commediante" per la rassegna "Pre/Visioni"

Pietro Corvi

### PIACENZA

● Dopo un debutto di successo, l'anno scorso al Teatro Gioia con "Lo spiffero sottile", la giovanissima compagnia teatrale e factory creativa piacentina Pathos Multimedia torna protagonista domani alle 21 al Teatro Filodrammatici della rassegna "Pre/Visioni" di Teatro Gioco Vita. Una nuova produzione, la storia di un attore che non sapeva interpretare se stesso racchiusa in un titolo che sembra chiamare direttamente in causa il pubblico. "Voi, commediante - Una tragica barzelletta" schiererà un cast di 10 attori, un apparato scenografico inusuale, una drammaturgia originale sgorgata dalla penna di Tommaso Livelli, piacentino, coetaneo (23 anni) e amico del "capocomico" Francesco Lizzi, regista ma anche attore in scena con Chiara Borrelli, Niccolò Braghieri, Massimo Fagnani, Arcangela Ricciardi, Carlo Squeri, Federico Romano, Alessandro Santoro, Marcello Tassi e Grete Tedaldi.

«Di fronte alla scrittura così intensa di un autore tanto giovane abbiamo deciso di proseguire investendo tutte le energie in questo testo» spiega Lizzi. «In realtà è successo per caso - ci dice Livelli - scrivo sceneggiature per fumetti, non cullavo ambizioni teatrali. Ma avevo una storia ambientata in un teatro, ne ho

parlato con Francesco e il resto è venuto da sé. Il lavoro di adattamento svolto con la compagnia si è tradotto in uno scambio di esperienze e sensibilità proficuo». Cosa vuol dirci il titolo? «Riprende il concetto pirandelliano delle maschere, degli "uno, nessuno, centomila" che siamo - prosegue l'autore - il "voi" sono le etichette che la società ci mette addosso. Ma è anche un "voi" di riverenza, il pubblico sarà un dio pronto a giudicare le azioni del nostro protagonista Adriano. Una vita in funzione dell'applauso. Un commediante, ma anche il protagonista di "Una tragica barzelletta": la vita, breve, illogica e che non sempre fa ridere».

Stavolta per Lizzi non è stato facile calarsi «nei panni di un altro scrittore, rappresentare il suo immaginario - dice il regista - ma siamo riusciti a mettere da parte i nostri ego, al servizio della storia, tratteggiando personaggi con sottotesti di spessore e scavo psicologico, combinati come tessere di un puzzle, che non necessariamente si completerà».



**Riprendiamo il concetto pirandelliano della maschera, di uno, nessuno, centomila»**

«Avevo in mente un registro più illusorio e surreale - spiega Livelli - ma l'impronta spontanea e realistica impressa da Francesco e dagli attori mi ha convinto molto». Anche dal punto di vista estetico vedremo qualcosa di speciale rispetto all'età di chi l'ha prodotto. «Davide Russo, Simone Savinetti e Carlo Squeri hanno fatto un gran lavoro scenografico, concependo un mondo oscuro, un incubo da cui entrare e uscire nel corso dello spettacolo - anticipa Lizzi - importante sarà la componente visuale realizzata in 3D mapping da Rorschach Visual Project. Tecnologia e classicità in dialogo».

Non da meno, infine, in questa compagnia "under 25" che fa tutto da sé, è il ruolo della produzione con Arcangela Ricciardi e Luca Via: «il lavoro è tanto, dalla gestione delle prove (ringraziamo per lo spazio il circolo anziani "Non ti scordar di me") alle questioni interne al gruppo, dalla comunicazione e promozione ai rapporti con Teatro Gioco Vita (grazie a Diego Maj e allo staff per la fiducia e collaborazione). Ci siamo autofinanziati con tessere, poche donazioni, gli incassi dell'anno scorso. Abbiamo realizzato anche un trailer e faremo un backstage "postumo", per infondere a tutti il coraggio di provarci, come abbiamo fatto noi. Abbiamo già in programma una replica, sabato 9 giugno al Teatro Trieste 34 nella rassegna "Teatro KM 0"».



In alto la compagnia Pathos Multimedia con il regista Francesco Lizzi. Sopra durante una prova

### ALLE 21 IN FONDAZIONE

**"La vita è un fischio": questa sera secondo appuntamento con la rassegna "MiraCuba"**

● Secondo appuntamento questa sera alle 21 all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano con "MiraCuba", la rassegna interamente dedicata al cinema cubano, organizzata dal circolo piacentino dell'associazione di Amicizia Italia-Cuba e dall'associazione Cinemaniaci con la collaborazione della Fondazione di Piacenza e Vigevano. In cartellone "La vita è un fischio" diretto da Fernando Perez nel 1999, Premio Speciale della Giuria al Sun-

dance Film Festival. Un piccolo gruppo di persone si aggira per una bellissima Avana cadente e colorata alla ricerca di un'immaginabile felicità. Questo ciclo è un'occasione unica per conoscere e approfondire una cinematografia che per ragioni politiche ed economiche non ha spesso avuto occasione di essere esportata al di fuori dei propri confini. La cinematografia cubana ha una storia più antica e articolata di quanto si possa pensare e non è mai sta-



Il film "La vita è un fischio"

ta soggetta alle retoriche di regime, ma ha sempre lavorato con autonomia creativa e libertà d'espressione, ispirandosi al nostro Neorealismo e alla Nouvelle Vague francese. **Mat.Pra**

## Stacey Kent: la sensualità della musica brasiliana

Stasera la cantante americana in concerto al festival CremonaJazz

### CREMONA

● CremonaJazz: stasera è il grande giorno di Stacey Kent. Alle 21 il palco dell'Auditorium Giovanni Arvedi di Cremona sarà per la star più attesa di questa IV edizione del jazz festival lombardo, artisticamente diretto per il terzo anno da Gianni Azzali. La cantante americana, newyorkese trapiantata in Inghilterra, 50 anni portati con grazia ed eleganza, uno sguardo dolcissimo e una grinta che ruggisce, è universalmente considerata tra le interpreti più significative dei nostri tempi, con una decina di album all'attivo, due milioni di dischi vendu-

ti, una nomination nel 2009 ai Grammy Awards e una media di oltre 250 concerti ogni anno. Celebre per la sua versatilità, anche nelle rivisitazioni dei songbooks dei grandi compositori jazz al fianco del collega e compagno Jim Tomlinson (sul palco al sax e al flauto), e per questo molto amata dal pubblico e dalla critica, la stella Stacey Kent si presenta in quintetto con Graham Harvey al pianoforte e al Fender Rhodes, Jeremy Brown al contrabbasso e Josh Morrison alla batteria. Una voce solare, lieve, leggera e mai banale: il suo canto è famoso per esprimere sensazioni di serenità di rara bellezza. L'approccio è ancora quello curioso e vispo della ragazza che si esibiva al Café Bohème, nel londinese quartiere di Soho, ancora prima di incidere "Close Your Eyes", l'al-



Stacey Kent, stasera a Cremona

bum di debutto del 1997. Nella sua musica la Kent coniuga lo swing delle proprie origini americane alle influenze stilistiche e linguistiche europee. Dopo "Raconte-moi", album cantato in francese, il recentissimo "Drea-

mer in concert" registrato dal vivo a La Cigale di Parigi, e "Tenderly" (2016, all'insegna delle contaminazioni con il rhythm'n'blues, il soul e il pop), il suo ultimo disco "The changing lights" posto al centro del concerto cremonese si offre come una piacevole sorpresa di samba e bossa nova, dall'amore della vocalist per la sensualità della musica brasiliana e dei suoi profumi.

E non è tutto: come ad ogni concerto per entrare in clima si potrà godere di un altro gustoso Aperijazz alle ore 18.30 alla Chiave di Bacco. Il ristorante del Museo del Violino ospiterà oggi le sonorità gitane del ben noto Gypsy Katch Quartet, con Hillary Katch (chitarra e voce), Michele Frigoli (chitarra e voce), Stefano Zeni (violino) e Mauro Sereno (contrabbasso). Per informazioni, aggiornamenti e biglietti consultare il sito [www.cremonajazz.it](http://www.cremonajazz.it). Il prossimo, quinto ed ultimo appuntamento sarà il prossimo sabato 19 con Fabrizio Bosso "on stage" col quartetto e il setto d'archi del maestro Paolo Silvestri.

—Pietro Corvi

## Quaderni piacentini e '68: seminario a Milano

Oggi alle 15.30 al Laboratorio Formentini organizzato dalla Fondazione Isec

### MILANO

● Al Laboratorio Formentini di Milano oggi alle 15.30 si terrà il seminario "Il Sessantotto dei Quaderni piacentini", organizzato dalla Fondazione Isec in collaborazione con Fondazione Alberto e Arnoldo Mondadori. Interverranno: Piergiorgio Bellocchio, cofondatore della rivista ritenuta una delle fucine del dibattito politico-culturale più vivaci nella "stagione dei movimenti", Francesco Ciafaloni, che ne fu assiduo collaboratore, Maria Margherita Scotti, dell'Istituto Ernesto De Martino, Gianni D'Amo, ricercatore indipendente, e Giacomo Pontremoli, autore del volume "I Piacentini. Storia di una rivista", pubblicato dalle Edizioni dell'asi-

no, coordinate da Goffredo Fofi, che fin da subito aveva partecipato al progetto di rivista sul quale erano impegnati i piacentini Bellocchio e Grazia Cherchi. I relatori sono dunque "in parte protagonisti e in parte studiosi di questa esperienza", di cui "discuteranno tra loro e con il pubblico, cercando di restituire tutta la ricchezza e l'originalità". L'iniziativa si colloca nell'ambito delle attività della Fondazione Isec in preparazione e durante l'apertura della mostra sulla comunicazione nel Sessantotto, in programma dal 2 al 22 ottobre nello Spazio C, Base, in via Bergognone 34 a Milano. «Quando iniziarono i Quaderni piacentini, Franco Fortini fu il primo intellettuale di prestigio a dare la sua collaborazione e questa rivista fondata da giovani affatto sconosciuti, aprendo in un certo senso la strada ad altri, da Cases a Solmi ecc.» ha rievocato Bellocchio. Il primo numero uscì nel 1962. **Ans**